

All'Arsenale della Pace sono ospiti i giovani della Crea dell'Università olandese. Stasera e domani doppia esibizione. "L'importante è essere se stessi"

Due orchestre una sola e unica sinfonia Da Torino ad Amsterdam "l'armonia unisce"

a fianco, oggi alle 20,30

IL REPORTAGE

FRANCA CASSINE

Il clima al Sermig è amichevole, rilassato, sorrisi e intesa regnano sovrani. Se l'afa rende i movimenti un pizzico faticosi, l'impressione è di leggerezza; tutto appare semplice, naturale, anche perché a unire sono i comuni intenti e, soprattutto, l'amore per musica. Non è consueto che due orchestre si incontrino mescolandosi, scambiandosi idee e obiettivi, dimostrando come la musica possa superare le barriere, linguistiche, fisiche e mentali. Il tutto all'insegna dell'armonia, com'è nello spirito della struttura che li accoglie. L'Orchestra Giovanile dell'Arsenale della Pace diretta da Mauro Tabusso in questi giorni sta ospitando la CREA Orchestra, formazione dell'Università di Amsterdam, un inedito gemellaggio scaturito dalla voglia di condividere esperienze.

«Tutto è nato all'improvviso e in maniera casuale - spiega Tabusso -. A contattarci è stato proprio l'ensemble olandese che aveva sentito parlare della nostra attività. Questo è successo a inizio anno e l'intesa è stata pressoché immediata. Dopo uno scambio di convenevoli e di sommarie informazioni, la chiacchierata si è prolungata focalizzandosi sugli obiettivi e sul modo di intendere il fare musica. Quindi abbiamo deciso di incontrarci di persona». Detto fatto, Bas Pollard, direttore e fondatore dell'ensemble, ad aprile è arrivato a Torino e si sono poste le basi per il progetto che adesso si sta concretizzando e che ha portato i musicisti olandesi in Italia.

Così la CREA da ieri ha invaso gli spazi di piazza Borgo Dora e, dopo il workshop che si terrà stamattina nel quale i ragazzi delle due orchestre lavoreranno fianco

all'Auditorium del Sermig ci sarà l'esibizione della compagine olandese, concerto che replicherà domani al Santuario della Basilica Maria Ausiliatrice, entram-

bi a ingresso gratuito. «L'Orchestra è stata fondata il 5 settembre 1988 - racconta il maestro Pollard -. Lo scopo era creare una formazione che potesse suonare in

modo intuitivo, spontaneo, per esplorare nuove possibilità. La cosa fondamentale è che l'esperienza di fare musica sia piacevole».

Attualmente gli elementi

sono 85. «La peculiarità di CREA è l'atmosfera che la permea - spiega il percussionista Guido Haenen, 28 anni e una laurea in tecnologia marittima -. Ne faccio parte

da 7 anni e la bellezza è proprio che ciascuno può essere se stesso. L'importante non è essere perfetti, ma condividere le emozioni delle note». Professionisti, studenti del Conservatorio e principianti suonano insieme e il comune denominatore delle due orchestre è proprio l'inclusione e la finalità educativa.

«L'aspetto positivo di questo incontro è fare un pezzo di strada con persone che condividono il medesimo percorso - aggiunge Fabrizio Leoni, 28 anni, musicista dell'Orchestra del Sermig -. Una condivisione pure di valori, cosa per niente scontata». Il sogno è di poter replicare lo scambio. «Ci piacerebbe molto riuscire a portare i nostri musicisti in Olanda - conclude Tabusso -. L'armoniosa crescita umana e musicale passa anche attraverso l'ascolto e il confronto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





L'Orchestra giovanile dell'Arsenale della Pace del Sermig incontra Crea Orchestra

FOTO SERVIZIO DI ALBERTO GIACHINO / REPORTERS



Altri momenti del laboratorio degli orchestrali olandesi



L'obiettivo è replicare ad Amsterdam l'esperienza a Torino